

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30.

ATTENZIONE

Le intenzioni già versate a don Cristiano verranno regolarmente applicate alle prossime S. Messe domenicali/festive. Poiché risultano "prenotazioni" fino a tutto dicembre 2018, invitiamo i fedeli ad attendere la nomina del nuovo cappellano prima di richiedere nuove intenzioni.

7 ottobre: Intenzione offerente

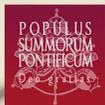
**SANTA MESSA IN RITO ANTICO
A SANT'EULALIA
(Borso del Grappa—TV)**

A partire da ottobre riprendono le celebrazioni con il seguente orario, modificato rispetto al passato:

2a e 4a DOMENICA DEL MESE, ORE 11



EVENTI E INIZIATIVE



**7° Pellegrinaggio internazionale
Populus Summorum Pontificum
ROMA : : 26-28 ottobre 2018**

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio* "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com
info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 7 ottobre 2018 - ore 17 Messa letta

BEATAE MARIAE VIRGINIS A ROSARIO

Missa "Gaudeamus omnes"

Doppia II classe - Paramenti bianchi - Lettura (Pr 8, 22-24 e 32-35) - Vangelo (Lc 1, 26-38)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 489 - Messalino "Marietti" pag. 1428

VISITA DEL VESCOVO MONS. PIZZIOL AD ANCIGNANO

DOMENICA 7 OTTOBRE

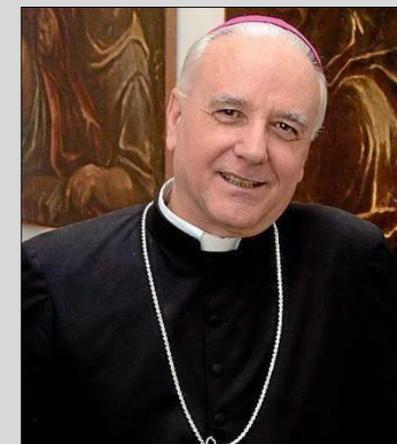
Cari fedeli ed amici,

Vogliamo ancora una volta ricordare che il nostro Vescovo, Mons. Beniamino Pizziol, incontrerà tutti i fedeli legati al rito romano antico in Diocesi di Vicenza il giorno domenica 7 ottobre in occasione della celebrazione della S. Messa delle ore 17.

Vi invitiamo ad accorrere numerosi, sia per ringraziare Sua Eccellenza della visita sia per ascoltare le parole che vorrà indirizzarci in merito alle modalità con cui la S. Messa vetus ordo potrà proseguire, in particolar modo in riferimento al luogo della celebrazione e al sacerdote celebrante.

Regina Sacratissimi Rosarii, ora pro nobis!

Il coordinamento dei fedeli del gruppo stabile Summorum Pontificum in Diocesi di Vicenza



LA MADONNA DEL ROSARIO E LA BATTAGLIA DI LEPANTO

Nel 1212 san Domenico di Guzman, durante la sua permanenza a Tolosa, vide la Vergine Maria che gli consegnò il Rosario, come risposta ad una sua preghiera, a Lei rivolta, per sapere come combattere l'eresia albigese.

Fu così che il Santo Rosario divenne l'orazione più diffusa per contrastare le eresie e fu l'arma determinante per vincere i musulmani a Lepanto. Come già per Poitiers (ottobre 732) e poi sarà per Vienna (settembre 1683), la battaglia di Lepanto fu fondamentale per arrestare l'avanzata dei musulmani in Europa. E tutte e tre le vittorie vennero imputate, oltre al valore dei combattenti, anche e soprattutto all'intervento divino.

La battaglia navale di Lepanto si svolse nel corso della guerra di Cipro. Era il 7 ottobre 1571 quando le flotte musulmane dell'Impero ottomano si scontrarono con quelle cristiane della Lega Santa, che riuniva le forze navali della Repubblica di Venezia, dell'Impero spagnolo (con il Regno di Napoli e di Sicilia), dello Stato Pontificio, della Repubblica di Genova, dei Cavalieri di Malta, del Ducato di Savoia, del Granducato di Toscana e del Ducato di Urbino, federate sotto le insegne pontificie. Dell'alleanza cristiana faceva parte anche la Repubblica di Lucca, che pur non avendo navi coinvolte nello scontro, concorse con denaro e materiali all'armamento della flotta genovese.

Prima della partenza della Lega Santa per gli scenari di guerra, san Pio V benedisse lo stendardo raffigurante, su fondo rosso, il Crocifisso posto fra gli apostoli Pietro e Paolo e sormontato dal motto costantiniano *In hoc signo vinces*. Tale simbolo, insieme con l'immagine della Madonna e la scritta *S. Maria succurre miseris*, issato sulla

nave ammiraglia Real, sarà l'unico a sventolare in tutto lo schieramento cristiano quando, alle grida di guerra e ai primi attacchi turchi, i militi si uniranno in una preghiera accorata. Mentre si moriva per Cristo, per la Chiesa e per la Patria, si recitava il Santo Rosario: e i prigionieri remavano ritmando il tempo con le decine dei misteri. L'annuncio della vittoria giungerà a Roma 23 giorni dopo, portato da messaggeri del Principe Colonna. Il trionfo fu attribuito all'intercessione della Vergine Maria, tanto che san Pio V, nel 1572, istituì la festa di Santa Maria della Vittoria, trasformata da Gregorio XIII



Anonimo - La battaglia di Lepanto (chiesa di Pazzalino, Lugano).

Alla scena cruenta dello scontro fra cristiani e musulmani "assistono" in devota preghiera San Pio V e Filippo II di Spagna. In alto, la Madonna e il Bambino tendono a un angioletto i grani del Rosario che vengono lanciati sulle flotte ottomane, a simbolo dell'immense potenza spirituale rappresentata dalla moltitudine dei Rosari recitati al tempo dai devoti popoli Europei.

in «Madonna del Rosario».

Comandante generale della flotta cristiana era Don Giovanni d'Austria di 24 anni, figlio illegittimo del defunto Imperatore Carlo V e fratellastro del regnante Filippo II. Al fianco della sua nave Real erano schierate: la Capitana di Sebastiano Venier, capitano generale veneziano; la Capitana di Sua Santità di Marcantonio Colonna, ammiraglio pontificio; la Capitana di Ettore Spinola, capitano generale genovese; la Capitana di Andrea Provana di Leini, capitano generale piemontese; l'ammiraglia Vittoria del priore Piero Giustiniani, capitano generale dei Cavalieri di Malta. In totale, la Lega schierò una flotta di 6 galeazze e circa 204 galere. A

bordo erano imbarcati non meno di 36.000 combattenti, tra soldati, venturieri e marinai.

A questi si aggiungevano circa 30.000 galeotti rematori. Comandante supremo dello schieramento ottomano era Müezzinzade Ali Pascià. La flotta turca, munita di minore artiglieria rispetto a quella cristiana, possedeva 170-180 galere e 20 o 30 galeotte, cui si aggiungeva un imprecisato numero di fuste e brigantini corsari. La forza combattente, comprensiva di giannizzeri, ammontava a circa 20-25.000 uomini. L'ammiraglio, considerato il migliore comandante ottomano, Uluç Ali, era un apostata di origini calabresi, convertitosi all'Islam. Ali Pascià si trovava a bordo

dell'ammiraglia Sultana, sulla quale sventolava un vessillo verde, dove era stato scritto, a caratteri d'oro, 28.900 volte il nome di Allah.

I musulmani di allora tagliavano le teste così come le tagliano oggi quelli dell'Isis: essi non hanno mutato i loro sistemi, mentre i cristiani hanno declinato i loro doveri davanti a Dio e alle loro nazioni, asservendosi non più al Re del Cielo e della terra, ma al padrone degli Inferi. Spiegava san Louis-Marie Grignon de Montfort: «Nel Cielo, Maria comanda agli angeli e ai beati. Come ricompensa della sua profonda umiltà, Dio le ha dato il potere e l'incarico di riempire di santi i troni lasciati vuoti dalla superbia degli angeli ribelli». Tutte le grazie passano per Maria, come ci insegnano i grande teologi mariani ed ecco perché san Pio V, Papa mariano e domenicano, affidò a Maria Santissima le armate ed i destini dell'Occidente e della Cristianità, minacciati dai musulmani.

Da allora in poi si utilizzò ufficialmente il titolo di *Auxilium Christianorum*, titolo che non sembra doversi attribuire direttamente al Pontefice, ma ai reduci vittoriosi, che ritornando dalla guerra passarono per Loreto a ringraziare la Madonna.

I forzati che erano stati messi ai banchi dei remi furono liberati: sbarcarono a Porto Recanati e salirono in processione alla Santa Casa, dove offrirono le loro catene alla Madonna; con esse furono costruite le cancellate poi poste agli altari delle cappelle. Lo stendardo della flotta fu donato alla chiesa di Maria Vergine a Gaeta, dove è tuttora conservato e che attende di essere ancora issato nei cuori di coloro che si professano cristiani e vogliono difendere le proprie radici di fronte al proselitismo sanguinario dell'Isis..